



Politic
APP SWG

Speciale

IL CLIMA SOCIALE CHE ALEGGIA IN ITALIA

 swg.it

 [Facebook.com/PoliticAPP](https://www.facebook.com/PoliticAPP)

 [Twitter.com/SWGpoliticApp](https://twitter.com/SWGpoliticApp)



Il cambio di congiuntura e la sfida politica del futuro

L'Italia? Eppure si muove, si potrebbe dire, prendendo a prestito una famosa frase attribuita a Galileo Galilei.

I dati strutturali restano allarmanti: più di 8 milioni di poveri, tra i quali, circa 4 milioni e mezzo, vivono in condizioni di povertà assoluta (al di sotto del minimo indispensabile). Il quadro sociale nostrano, purtuttavia, mostra cenni di miglioramento. Con la fatica tipica di chi cerca di risalire la montagna con un macigno sulle spalle (e con il rischio di ruzzolare sempre giù come Sisifo), il nostro Paese si sta muovendo. Le nuvole restano, ma il tratto del clima sociale sta mutando. Fino a pochi anni fa le persone vivevano sotto la spada di Damocle della crisi: con il timore di doversi indebitare, di veder bruciati i propri risparmi o di non riuscire più a mantenere il proprio tenore di vita. Per molti, purtroppo, è stato così. Le persone hanno imparato a fare i conti con la crisi.

Hanno tagliato, limato, rivisitato i contenuti della loro esistenza, mediando tra attese e possibilità. Lo stile di vita, per molti, è mutato; gli orizzonti di scopo e i fini personali si sono ridefiniti.

Dopo anni di apprensione le cose stanno iniziando a cambiare di colore. La crisi morde meno e le paure di matrice economica sono in calo. Il timore di indebitarsi diminuisce del 6%; il rischio di perdere i risparmi cala di 11 punti; la paura di non riuscire a mantenere il proprio stile di vita decresce del 7%.

Sono in crescita, invece, le forme di apprensione generate dal futuro corto. Lievita la paura di non riuscire ad avere i mezzi per prendersi cura di se stessi o di un familiare (+11%) e corre in avanti l'angoscia per non riuscire ad aiutare e sostenere i propri figli (+7%). A sostegno della valutazione di mutamento intervengono anche altri dati. Sono in diminuzione molti tratti di matrice reddituale: cala, rispetto al 2013, la paura di non riuscire a pagare le bollette (-12%); scende l'ansia di non poter fare acquisti non alimentari (-16%); si riduce l'apprensione per le spese della casa (-7% per mutuo, affitto, condominio...); scemano le nuvole sulle spese per l'istruzione dei figli (-7% per libri, tasse...) e, infine, frenano i timori sulla capacità di far fronte alle spese per generi alimentari (-11%).

Parallelamente, sono in via di ridefinizione anche le pulsioni emotive. Un primo indizio affiora dal tema felicità personale percepita. Nel 2013, il 24% dell'opinione pubblica si diceva felice, mentre il 51% si definiva molto infelice o infelice.

La crisi rallenta, ma cresce il rancore

Oggi il quadro è lievemente rasserenato. Quanti si dicono felici sono aumentati di 8 punti, salendo al 32%; mentre quanti si percepivano infelici sono diminuiti dell'11%, passando al 40% (una dimensione che resta, tuttavia, sempre maggioritaria nel Paese).

A vivere maggiormente i sentimenti di relativa serenità sono gli elettori di Forza Italia (46%) e PD (42%). Minore, invece, il livello di serenità che circola tra quanti votano per Lega Nord (23%) e Cinquestelle (26%).

Se transitiamo dal tema della felicità percepita a quello delle emozioni viscerali del momento, il dipinto cambia colore. Qui entrano in gioco i fattori socio-politici e le dinamiche complessive del Paese.

L'affresco abbandona le tinte pastello, per assumere tratti grigi e opachi.

In netta crescita è la sensazione di disgusto per come vanno le cose in Italia (+13% in otto mesi). Fa un balzo in avanti anche la tristezza (+6%), mentre la rabbia continua a covare e crescere (+3%). In ulteriore calo risulta, invece, la fiducia (-6%).

Il clima del Paese, quindi, permane sotto il segno della triade del risentimento: disgusto (34%), tristezza (32%) e rabbia (30%). La prima coinvolge maggiormente i ceti bassi (46%), gli uomini e quanti votano per M5S (39%); la seconda fa proseliti tra i Millennials (42%); la rabbia regna incontrastata tra gli elettori della Lega Nord (40%).

I sentimenti di paura sono più stazionari e colpiscono, soprattutto, le persone con livelli d'istruzione più bassi (più deboli di fronte ai cambiamenti che si prospettano) e l'universo femminile (31% rispetto al 21% di media).

Il quadro del clima sociale che si dipana di fronte ai nostri occhi è abbastanza nitido: da un lato, abbiamo un progressivo allentarsi della pressione della crisi (senza purtroppo essere superata o archiviata), con un timido rasserenamento del clima personale, per almeno un terzo degli italiani (anche se il clima dominante resta quello infausto); dall'altro lato, frenano le speranze, lievitano i sentimenti rancorosi, radicalizzanti e intolleranti.

Alla dinamica attuale contribuisce, e in maniera non secondaria, il complessivo clima di sfiducia verso la classe dirigente italiana (e non solo verso quella politica). Una bocciatura secca per parlamentari e politici nazionali, con un voto che, in una scala da 1 a 10, si ferma al 4,1. Sullo stesso piedistallo, in fondo alla pagella, incontriamo parti importanti delle élite nostrane: sindacalisti (4,1), vertici delle banche (4,2), vescovi (4,5).

La sfida per i partiti: costruire un'idea di futuro

Il giudizio d'insufficienza (il classico 5) colpisce, invece, giornalisti, parroci, dirigenti delle cooperative, avvocati, commercialisti e professionisti in genere. Non va meglio a magistrati, dirigenti, manager d'impresa e rappresentanti di associazioni di categoria: tutti tra il 5,3 e il 5,5. La delusione e il voto sotto il sei s'indirizza, infine, su professori universitari, commercianti, membri di comitati civici e personaggi della cultura.

Si salvano solo i medici e i membri delle associazioni di volontariato.

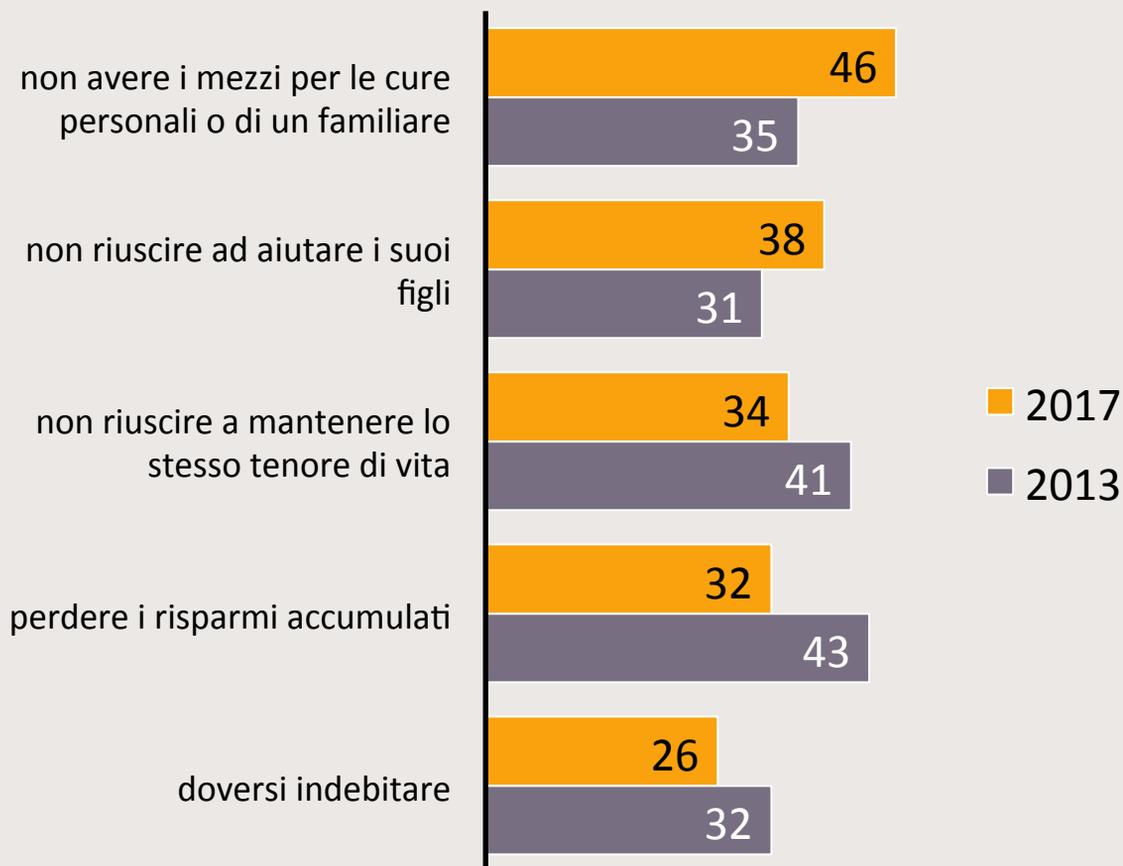
Il quadro multiforme che abbiamo di fronte a noi, mostra tutti i segni di un cambio di congiuntura, dell'aprirsi di una nuova fase politico-sociale. Le forze politiche hanno iniziato, nel frattempo, a far rullare i tamburi elettorali.

Il Paese non attende con fremito l'ennesima corsa alle urne, soprattutto perché coglie una certa impreparazione nei partiti. Il cambio di congiuntura implica un salto di qualità nelle attese degli italiani. Racchiude un quadro di aspettative che si colloca ad un livello superiore rispetto al mero confronto programmatico tra le parti e apre le porte alla ricerca di risposte di medio lungo periodo, a proiezioni organiche di futuro, a progetti di transizione dall'oggi per il domani. La portata della nuova sfida elettorale si gioca, oggi più che in passato, sulla capacità di individuare e disegnare il domani, di parlare di quale Italia saremo.

Se la morsa della crisi sta allentando la sua presa, altre paure crescono, molte incertezze incombono. In mancanza di proposte propulsive, di visioni emozionali sul futuro, la possibilità, per ampie fasce di elettori, di rifugiarsi in antri protezionistici, accarezzando idee di chiusura e muri, è dietro l'angolo. L'Italia è una nazione che è in cerca di segnali che parlino di opportunità per i figli, meritocrazia, economia giusta, green society, innovazione e giustizia sociale, sicurezza e cura delle famiglie. L'Italia di oggi è un Paese che scruta la politica alla ricerca di boe guida, in grado di parlare di lavoro e non solo di flessibilità e incertezza; di sviluppo sapendolo coniugare all'equità; di meno tasse e crescita, indirizzando le scelte verso una maggiore armonia economica e sociale. Futuro e avvenire, come ammonisce l'etnologo francese Marc Augé, sono "due espressioni della solidarietà essenziale che uniscono individuo e società". In un'epoca d'incertezze e grandi tensioni, di disequaglianze ed esodi umani, di cambio di congiuntura, il futuro e l'avvenire non sono discorsi vacui, ma fondamenta con cui confrontarsi, perché, come ricorda Jacques Séguéla, guru della pubblicità francese: "si vota per il futuro non per il passato".

Cala la paura, cresce il vuoto di futuro

Rispetto all'attuale congiuntura economica lei teme in particolare di...



ALTRI TIMORI CON % INFERIORI: non riuscire a pagare il mutuo dell'abitazione, 11% nel 2017- 12% nel 2013; non riuscire a pagare le rate di acquisti effettuati, 9% nel 2017- 11% nel 2013.

NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Somma delle risposte consentite. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 19 – 21 aprile 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI/CAMI/CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

Si rasserena il clima nelle tasche degli italiani

In particolare, nell'ultimo anno, per quale delle seguenti attività la sua famiglia ha incontrato delle difficoltà economiche?

	2017	2013
sostenere le spese mediche	33	33
pagare le bollette di acqua, luce, gas e telefono	28	40
effettuare acquisti non alimentari	27	43
pagare le spese della casa (mutuo, affitto, condominio...)	26	33
sostenere le spese per l'istruzione dei figli (libri, tasse...)	12	19
acquistare i generi alimentari	10	21
nessuna di queste	27	17
preferisco non rispondere	8	3

NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Somma delle risposte consentite. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 19 – 21 aprile 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI/CAMI/CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

La fase buia alle spalle per un terzo del Paese



Nel complesso, in una scala da 1 a 10, dove 1 significa “del tutto infelice” e 10 significa “molto felice”, come si definirebbe?

(Quota di quanti si definiscono molto o abbastanza felici esprimendo un voto da 7 a 10)

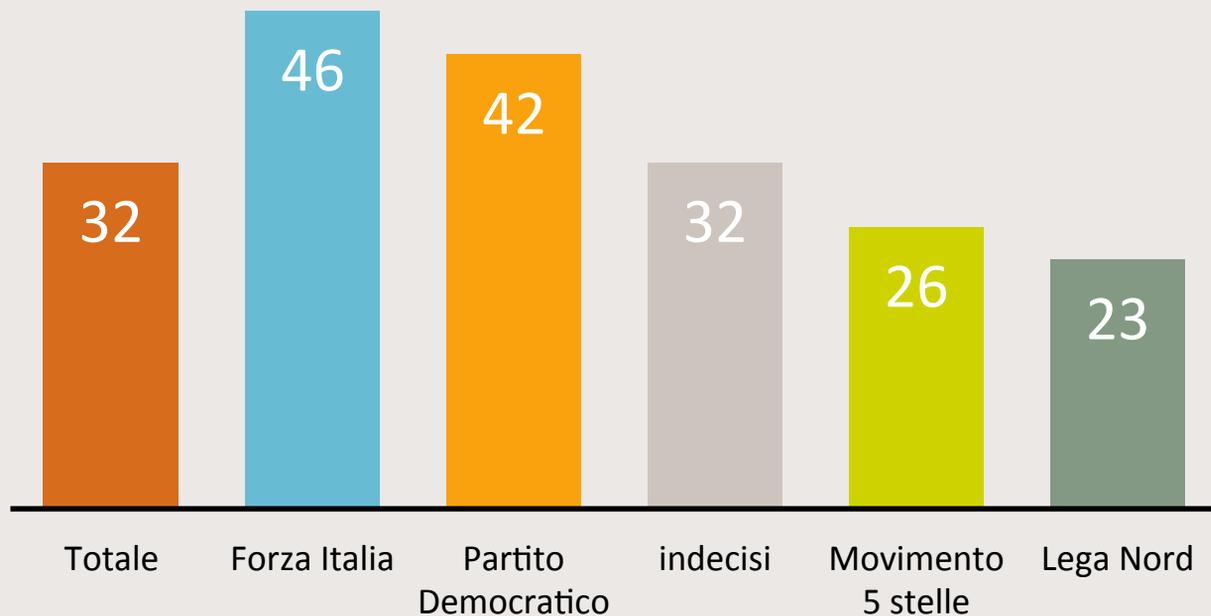


NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 19 – 21 aprile 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI/CAMI/CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

Tra Lega e Cinquestelle tira l'aria più cupa

Nel complesso, in una scala da 1 a 10, dove 1 significa “del tutto infelice” e 10 significa “molto felice”, come si definirebbe?

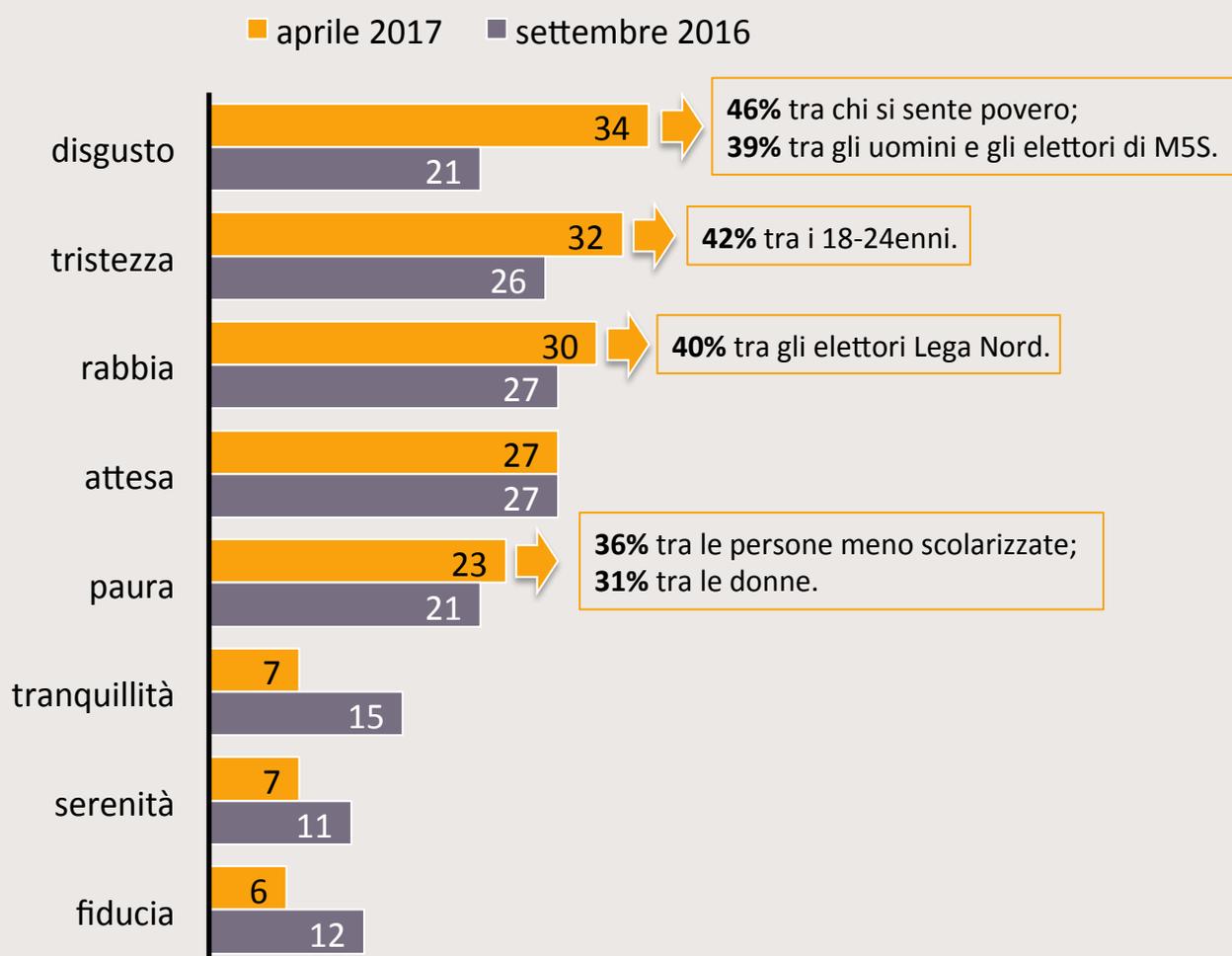
(Quota di quanti si definiscono molto o abbastanza felici esprimendo un voto da 7 a 10)



NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 19 – 21 aprile 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI/CAMI/CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

Disgusto e tristezza dominano su tutti

Quali sono, tra le seguenti, le emozioni che prova più spesso in questo periodo?



NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Somma delle risposte consentite. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 19 – 21 aprile 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI/CAMI/CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

Bocciati politici, vescovi, banchieri e sindacalisti

Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, agli esponenti della classe dirigente della sua regione per come si comportano e come sanno progettare il futuro del territorio?

medici	6,1	PROMOSSI
responsabili di associazioni con finalità sociali e di volontariato	6,1	
personaggi del mondo della cultura	5,7	DELUDENTI
professori universitari	5,7	
commercianti	5,7	
persone attive nei movimenti e nei comitati civici	5,6	
imprenditori e manager delle imprese di capitale	5,5	INSUFFICIENTI
dirigenti di associazioni di rappresentanza (industriali, artigiani,...)	5,3	
magistrati	5,3	
professionisti (avvocati e commercialisti)	5,1	
giornalisti, esponenti dei mass media	5,0	
parroci	5,0	
soci e dirigenti di cooperative	5,0	
politici e rappresentanti eletti nei comuni	4,5	
vescovi e membri della gerarchia ecclesiastica	4,5	
politici e rappresentanti eletti presso le istituzioni regionali	4,3	
vertici di banche e istituzioni bancarie	4,2	BOCCIATI
dirigenti sindacali	4,1	
parlamentari (europei e nazionali)	4,1	

NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Valori medi su scala 1 – 10. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 19 – 21 aprile 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI/CAMI/CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

INTENZIONI DI VOTO

Le primarie risvegliano ma non rilanciano il PD

Se dovesse votare oggi, a quale dei seguenti partiti darebbe il suo voto?

	Intenzioni di voto 04/05/2017	Intenzioni di voto 27/04/2017	Voto elezioni europee 2014
Partito Democratico	29,5	29,2	40,8
Alternativa popolare*	3,0	3,2	4,4
Altri Area di Governo	0,5	0,5	1,2
AREA DI GOVERNO	33,0	32,9	46,4
Movimento Democratici e Progressisti	4,2	3,7	
Sinistra Italiana**	2,4	2,6	4,0
Rifondazione Comunista**	1,1	0,9	
AREA DI SINISTRA	7,7	7,2	4,0
Forza Italia	12,3	11,5	16,8
Lega Nord	12,8	13,5	6,2
Fratelli d'Italia	5,1	4,6	3,7
AREA DI CENTRODESTRA	30,2	29,6	26,7
Movimento 5 Stelle	26,7	27,3	21,2
Verdi	0,6	0,7	0,9
Italia dei Valori	0,5	0,5	0,6
Altro Partito***	1,3	1,8	0,2
Non si esprime	38,4	38,3	

NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. *Ncd alle elezioni europee - **dato di Sinistra Italiana e Rifondazione Comunista delle elezioni europee riferito a L'Altra Europa con Tsipras - ***liste sotto lo 0,5%.

Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 2 – 3 maggio 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI/CAMI/CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 2.000 soggetti maggiorenni.